

IL CASO

Poca trasparenza E' rottura tra Asl e sindacati

di SABRINA SALTAROCCHI

— CITTA' DI CASTELLO —

«**P**IÙ TRASPARENZA negli atti. Rischio radiologico, problematiche che riguardano mansioni di segreteria di commissioni e concorsi su chi, come e quando queste vengono svolte, disagi del personale che potrebbe presupporre ipotesi di straining, mancato accento delle incentivazioni 2007 normalmente liquidate nel mese di giugno». Sono questi alcuni dei punti insoluti a livello locale che il referente della segreteria Cisl per l'Asl n. 1 Marcello Romeggin (nella foto con Ulderico Sbarra) ha posto alla base della rottura del sindacato con la direzione dell'azienda sanitaria dell'alta Umbria. «L'Azienda — spiega il rappresentante Cisl — non risponde oppure dilaziona in tempi lunghissimi le istanze che il sindacato regolarmente pre-

senta alla sua attenzione in forma verbale o per via protocollata». Un comportamento che a questo punto esige lo stop. Da qui la decisione da parte della Cisl di ritirare la propria delegazione sindacale dalle Rsu della stessa Asl. Un atto forte di protesta per lanciare un messaggio pubblico ed inequivocabile che lascia, però, aperto

uno spiraglio di trattativa: «Questo non significa volere la rottura — tuona Ulderico Sbarra segretario generale dell'Unione Confederale Territoriale di Perugia — bensì intendiamo aprire il dialogo, che fino ad ora è stato più

NEL MIRINO
Visite, concorsi
e disagi
per il personale

un monologo ad onor del vero, per creare nuove condizioni di trasparenza ed efficienza affin-

ché le istanze del lavoro e del benessere dell'intera utenza abbiano risposte certe, positive e rapide». Diversi, insomma, i nodi che i vertici dell'Asl dovranno sciogliere per tornare ad allacciare nuovi e sereni rapporti con il sindacato. Mentre è ancora Sbarra a condannare con determinazione «impegni assunti dalla medesima amministrazione aziendale e, purtroppo, fatti scivolare nel dimenticatoio. Passaggi, spostamenti di personale interno all'ospedale tifernate, così come anche di alcune unità che operano nelle strutture territoriali, su cui calano ombre troppo fitte e sopra le quali deve essere fatta piena luce». Una serie di motivazioni, portate di fronte all'opinione pubblica, che hanno spinto gli esponenti della Cisl a mobilitarsi. Intanto lunedì la direzione dell'Asl ha convocato il tavolo sindacale per fare il punto della situazione.